



Il rapporto 2012

A picco il prodotto interno lordo, crolla l'industria Molise impantanato

Impietosa la fotografia di Bankitalia: unica via d'uscita l'utilizzo efficace dei fondi Ue

servizio a pagina 3

Il Rapporto di Bankitalia

Cala il Pil, crolla l'industria Il Molise resta nel guado

Prodotto interno a -3,1%. Unica speranza per il rilancio l'uso efficace dei fondi Ue

CAMPOBASSO. Quando descrivi un territorio con i numeri e non serve aggiungere altro perché chi ti ascolta capisce di cosa parli, anzi forse annuisce, ci sono due possibili spiegazioni. Che quella regione sia un paradiso in terra, o che al contrario sia nel guado. Sta lì dentro purtroppo il Molise. E mentre Pietro de Matteis, Bankitalia, smocciola i dati della performance del sistema regionale nel 2012 più di qualcuno – nella platea di autorità e professionisti che lo segue – abbassa la testa, quasi sconcolato. Il Pil è sceso del 3,1% in un anno, più che nel resto del Mezzogiorno. L'attività economica si è ridimensionata in ogni settore, scoprendo la difficoltà che il Molise ha nel compe-



tere, frenato com'è dalla carenza di infrastrutture e dalla scarsa capacità di innovarsi e aprirsi ai mercati esteri. Capitolo infrastrutture, per esempio. Eccolo là il Molise, due puntini bianchi in un mare di azzurro, il colore delle arterie stradali e ferroviarie. L'Italia è quasi ovunque 'blu', tranne che nelle due isole e in questo lembo di terra incastonata fra due corridoi autostradali. Lo dice de Matteis e nell'Aula magna della Facoltà di Giurisprudenza ognuno ha almeno il ricordo di una disavventura, magari su un

convoglio che da Campobasso a Isernia viaggia a 60 km/h. E così la presentazione del dossier della sede regionale della Banca d'Italia sull'economia molisana nel 2012 ha il senso di una riflessione collettiva. Analisi e studio, questo mette a disposizione l'istituto di credito nazionale. Non suggerimenti o azioni, quelle toccano alla politica e al partenariato. Lo ribadisce la direttrice della filiale di Campobasso Giuseppina Capozza. Alla vice direttrice di Bankitalia Valeria Sannucci

tocca disegnare il contesto, difficilissimo, del Paese e dell'Europa al tempo della crisi. In questo quadro il Molise aranca più degli altri. Paradossalmente la sua economia prima del 2007 (anno che segna la recessione) cresceva più che nel resto del Sud. Da quel momento in poi, contestualmente alla decisione dell'Ue di promuovere il Molise fra le realtà del Centronord, si è ribaltato tutto. E adesso il Molise combatte per stare fra coloro che non stanno bene ma neanche malissimo (le regioni in transi-

zione). Nel 2012, dunque, l'industria è arretrata. Nel settore alimentare, per esempio, c'è stata l'espansione del comparto della pasta, tutte le altre, Zuccherificio e Solagrimal in testa sono in default. Eppure zucchero e pollo sul mercato sono richiesti. Rispetto a cinque anni fa le vendite all'estero a prezzi correnti sono scese del 40% nel settore delle costruzioni la redditività delle imprese è attestata su valori negativi. Il tasso di disoccupazione giovanile (dai 15 ai 29 anni) è salito al 33,5%. Meno credito, inoltre, per le aziende e le famiglie. E le pubbliche amministrazioni sono schiacciate dai vincoli del Patto di stabilità. La sanità lampeggia ancora in rosso sulla cartina del Molise, restano le supertasse a causa del debito. Contesto 'da lupi', in cui solo "un efficace utilizzo dei fondi strutturali delle politiche di coesione destinati alla nostra regione potrebbe contribuire a mitigare gli effetti della crisi economica sul tessuto imprenditoriale locale, rilanciando le prospettive di crescita dell'economia", conclude la sintesi del rapporto. Alla cui presentazione hanno preso parte le massime autorità della regione. Dal prefetto di Campobasso Di Menna al

questore del capoluogo Pozzo, il sindaco di Isernia Luigi Brasileo, il presidente di Palazzo Moffa Vincenzo Niro e numerosi consiglieri regionali (Ioffredi, Ciocca, Federico). E, fra



gli altri, il governatore Paolo Frattura, il senatore del Pd Roberto Ruta insieme al sottosegretario del Pdl Sabrina De Camillis. A fare gli onori di casa il rettore Giovanni Cannata, che

ha accolto gli ospiti insieme al suo successore Giannaria Palmieri e ha citato il governatore della Banca d'Italia Visco: "Non bisogna avere timore del futuro".
ritai